

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTE D'ASSOCIAZIONE **ANNO** **1879** **Sempre** **Trimestre**
Padova all'Ufficio del Giornale **L. 25** **L. 50**
Per tutta l'Italia francese di **> 25** **> 11.50** **> 2.50**
Per l'Esteriore le spese di posta sono **25** **11.50** **2.50**

I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RISERVANO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

DIARIO POLITICO

Padova, 24 novembre
La gestazione ministeriale ha toccato il suo ultimo periodo, e, forse questa sera la Gazzetta Ufficiale darà la notizia del gran parte, il più misterioso articolo che i nostris fanno parlamentari abbiano mai registrato.

Pasquino, che ha trovato materia per la sua matita, non è rimasto indifferente, e nel suo numero dieri contiene un disegno ch'è la vera fotografia della parte avuta in queste faccende da Cairoli e da Depretis. Quella del primo è una parte più comprensibile, che odiosa, quella del secondo non è altro che odiosa.

Il disegno rappresenta il pubblico in atto di fischiare; ma restando colpiti dall'immagine precisa della verità che rappresentano quelle figure, non si può a meno di provare nello stesso tempo un senso di amarezza profonda, pensando che quel pubblico non saprà trovar modo migliore di far valere le sue ragioni.

Le lagnanze, le querimonie, anche i fischi non faranno discendere i Cairolini dal potere, cui rimangono attaccati come polli allo scodone, e finché il paese non comprenderà che gli errori e le vergogne dei governanti ricadono a danno suo, e che nelle sere politiche d'Europa, per giudicare dell'Italia non si farà capo già né ai Cairolini, né ai Depretis, bensì all'Italia stessa, e folta fusingarsi di un saltere cambiante in questo stato di cose.

Tuttavia sull'accoglienza che troverà domani al Parlamento il nuovo ministero non può farsi alcuna illusione. Freddezza ed ostilità lo attendono da ogni parte, meno che dai ristretti ranghi di quei fedeli, che hanno la speranza di essere ammessi o in un modo o nell'altro a partecipare dell'ultimo stadio, sul quale

saliranno quindi a cintura.

APPENDICE (9)

del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

Fui vile davanti a me stesso - per non subirlo davanti a Giorgina, sebbene io pure mi dessi che doveva fuggire da quella casa.

Confesso che l'uomo è uno strano animale, io quindi mi decisi ad entrare nel gabinetto di Malabry, e passando vicino a Giorgina le rivolsi uno sguardo che voleva significare.

Vedete ch'io non sono un fanciullo, che si lascia menare per il naso da una donna - E tuttavia la punta di questo naso maledetto - che vi ha fatto ridere tanto - era ormai stretta fra gli artigli di Burac, il quale, vedendomi entrare, mosse rapidamente alla mia volta e mi presentò ad alcuni de suoi amici.

Quantunque tu sia un povero apprendista, che non sa o non vuole saperne di politica, giova ch'io ti racconti di cose, seduta, affine di farti conoscere a fondo gli uomini e gli avvenimenti che hanno cagionato la sorte delle quattro donne, di cui tu mi hai domandato la storia. - Conviene inoltre che tu comprenda bene una cosa, e cioè ch'io non sono stato così assolutamente stupido, come la tua partitazione potrebbe farlo credere.

Mio malgrado, quisico ai miei senti-

menti d'allora i suggerimenti dell'esperienza che oggi posso - a desso-

lo mi vedo qual era tempo addietro ed come vedo gli altri - e mi giudico, an-

scampo, mentre non ero ancora che un minchione.

Entrando in quell'assemblea, quasi,

mi pentii della severità de' miei giudi-

cizi intorno a Burac, Malabry e compagni, essendo presenti alcuni di quegli uomini, che la pubblica opinione chiama ignoranti, e che avrebbero dovuto

figurare come una garanzia dell'onestà

dei propositi di quella riunione. - Tra-

gli altri, c'era un'avvocato, deputato

molto coscienzioso, al quale la logica

abituale dei francesi attribuiva un tanto

più di probità e d'intelligenza, quanto

più egli aveva cattivo e stupido tu-

cio che si faceva.

Ma io dimenticavo che il signor La-

ton aveva ottenuto dei magri successi

lo conosceva moltissimo, essendo

stato addetto al suo studio in qualità

di vice-segretario. - Allora noi non ci

occupavamo punto de' fatti suoi ma

soltanmente di ciò che noi chiamavamo

la rientrata del principale

Se all'ora indicata per il ritorno dall'

audienza, egli si fermava nello studio,

che prevedeva il suo gabinetto, se già

si informava benignamente di ciò che

noi avevamo fatto e se gli trovava per

noi qualche parola d'incoraggiamento

e d'indulgenza per i nostri lavori, noi

eravamo sicurissimi ch'egli aveva per-

duto la causa poco prima di discutere

fronte i tribunali. - Se, al contrario

passava diritto e fiero davanti ai no-

nostri tavoli per chiamare nel suo ga-

bnetto e restituirci le scritture che

noi gli avevamo preparato, noi avremmo potuto annuciare al cliente che la

sua causa era vinta.

Non mai sappi spiegarmi un tale

imbarazzo suscita in tali esercizi

menti.

menti d'allora i suggerimenti dell'e-

xperienza che oggi posso - a desso-

lo mi vedo qual era tempo addietro ed

come vedo gli altri - e mi giudico, an-

scampo, mentre non ero ancora che un

minchione.

Entrando in quell'assemblea, quasi,

mi pentii della severità de' miei giudi-

cizi intorno a Burac, Malabry e compagni, essendo presenti alcuni di quegli uomini, che la pubblica opinione chiama ignoranti, e che avrebbero dovuto

figurare come una garanzia dell'onestà

dei propositi di quella riunione. - Tra-

gli altri, c'era un'avvocato, deputato

molto coscienzioso, al quale la logica

abituale dei francesi attribuiva un tanto

più di probità e d'intelligenza, quanto

più egli aveva cattivo e stupido tu-

cio che si faceva.

Ma io dimenticavo che il signor La-

ton aveva ottenuto dei magri successi

lo conosceva moltissimo, essendo

stato addetto al suo studio in qualità

di vice-segretario. - Allora noi non ci

occupavamo punto de' fatti suoi ma

soltanamente di ciò che noi chiamavamo

la rientrata del principale

Se all'ora indicata per il ritorno dall'

audienza, egli si fermava nello studio,

che prevedeva il suo gabinetto, se già

si informava benignamente di ciò che

noi avevamo fatto e se gli trovava per

noi qualche parola d'incoraggiamento

e d'indulgenza per i nostri lavori, noi

eravamo sicurissimi ch'egli aveva per-

duto la causa poco prima di discutere

fronte i tribunali. - Se, al contrario

passava diritto e fiero davanti ai no-

nostri tavoli per chiamare nel suo ga-

bnetto e restituirci le scritture che

noi gli avevamo preparato, noi avremmo

potuto annunciare al cliente che la

sua causa era vinta.

Non mai sappi spiegarmi un tale

imbarazzo suscita in tali esercizi

menti.

menti d'allora i suggerimenti dell'e-

xperienza che oggi posso - a desso-

lo mi vedo qual era tempo addietro ed

come vedo gli altri - e mi giudico, an-

scampo, mentre non ero ancora che un

minchione.

Entrando in quell'assemblea, quasi,

mi pentii della severità de' miei giudi-

cizi intorno a Burac, Malabry e compagni, essendo presenti alcuni di quegli uomini, che la pubblica opinione chiama ignoranti, e che avrebbero dovuto

figurare come una garanzia dell'onestà

dei propositi di quella riunione. - Tra-

gli altri, c'era un'avvocato, deputato

molto coscienzioso, al quale la logica

abituale dei francesi attribuiva un tanto

più di probità e d'intelligenza, quanto

più egli aveva cattivo e stupido tu-

cio che si faceva.

Ma io dimenticavo che il signor La-

ton aveva ottenuto dei magri successi

lo conosceva moltissimo, essendo

stato addetto al suo studio in qualità

di vice-segretario. - Allora noi non ci

occupavamo punto de' fatti suoi ma

soltanamente di ciò che noi chiamavamo

la rientrata del principale

Se all'ora indicata per il ritorno dall'

audienza, egli si fermava nello studio,

che prevedeva il suo gabinetto, se già

si informava benignamente di ciò che

noi avevamo fatto e se gli trovava per

noi qualche parola d'incoraggiamento

e d'indulgenza per i nostri lavori, noi

eravamo sicurissimi ch'egli aveva per-

duto la causa poco prima di discutere

fronte i tribunali. - Se, al contrario

passava diritto e fiero davanti ai no-

nostri tavoli per chiamare nel suo ga-

bnetto e restituirci le scritture che

noi gli avevamo preparato, noi avremmo

potuto annunciare al cliente che la

sua causa era vinta.

diversa da quella del Depretis... Si parla di crisi e di accordi, e quale non è lo stupore del Varè quando sente che il Cairoli si è unito al Depretis! Né basta: è chiamato a consolito sulla crisi il Sandonato! e il Depretis nel nuovo Gabinetto avrà il portafoglio dell'interno!

« Il Varè non può più assolutamente restare perché non vuole cooperare ad una politica fatale ai Municipii italiani minacciati di veder dipendere le proprie sorti dal voto interessato di un deputato influente sui ministri... »

« La lettera, dopo varie altre considerazioni su quello che sarà la politica interna del Depretis, passa a dire dell'accordo del Varè e del Grimaldi sulle previsioni del bilancio.

« ... I ricordi di Napoli farono un ammaestramento del Varè anche sotto l'aspetto finanziario. Il Varè fu lodatissimo l'anno scorso per aver detto ai Napoletani delle dure verità sulle loro finanze municipali. Egli a loro professò coi fatti la politica della finanza sincera, dei bilanci conformi alla verità.

« Adesso il Varè si trovava in faccia a circostanze analoghe per le finanze dello Stato.

« Da una parte il Grimaldi presenta le cifre come gli risultano dalle proprie indagini, dall'altra la Sotto-Commissione del bilancio sostiene doversi aumentare le previsioni delle entrate e cancellare dalle spese previste certe spese che sono inevitabili, perché non sono ancora materialmente votate.

Il Grimaldi vi si rifiuta sdegnosamente, e preferì piuttosto di dimettersi. Il Varè non poté a meno di unirgli, ed entrambi lasciarono il posto ai colleghi che lo accettano. La popolarità di chi tace la debolezza della finanza (per non fare proposte di nuovi dichiarativi reali economici) è una popolarità da illusione non talento né al Varè né al Grimaldi... »

Abbiamo detto da principio che questi fatti gettano un po' di luce sopra la crisi presente. Non basta, e ce ne duole, essi gettano anche un po' di luce, e non della più bella, sopra la figura di quel patriota che è il Cairoli. Qual è il cattivo consigliere che lo indusse a inquinare il suo nome in queste tergiversazioni che gli fanno torto?

E intanto abbia no Depretis agli interni per le elezioni generali ormai necessarie, per le ostilità contro i Municipii sorti dalla volonta dei cittadini, per l'appoggio dei Sandonato e colleghi.

Ma abbiamo qualche altro nome per altra parte, quello dei Varè e dei Grimaldi. Il tempo sarà galantuomo, speriamolo.

Del resto su quanto abbiamo sopra riferito e scritto saremmo lieti se alcuno con prove attendibili, o il Gabinetto coi fatti, sarà per dimostrare mal fondate le nostre informazioni o le nostre previsioni troppo severe.

LA FACCIA DI SAN MARCO A VENEZIA

Abbiamo già fatto cenno dell'agitazione che venne promossa in Inghilterra a proposito dei restauri della facciata di S. Marco a Venezia. Il nostro

egregio corrispondente di Venezia se n'è occupato lungamente e con savia ed opportune parole.

Ora troviamo nel *Daily News* le seguenti considerazioni che ci pare opportuno di riferire:

Gli inglesi e in specie l'Università di Oxford non devono lagnarsi dell'attività restauratrice dell'Italia. Nessun paese più dell'Inghilterra ha sofferto gli effetti dell'ingerenza restauratrice. Molti edifici venerabili per la loro bellezza antica sono stati rovinati dalla mano poco riverente dell'architetto inglese. Il collegio di Christ Church è stato deplorevolmente sfuggito. I nuovi edifici del Collegio di Merton sono tanto brutti quanto stravaganti: il nuovo passaggio del Christ Church al fiume è un'offesa permanente al buon gusto. I mattani neri e rossi del passeggiotto di Keble sono un oltraggio all'armonia degli altri edifici e costringono a bestemmie chiunque li guarda.

Pensando a queste e a centinaia di altre mostruosità di Oxford, ci pare stranissimo che i fanatici delle restaurazioni inglesi si oppongano così vivamente all'attività restauratrice di altri paesi. Il municipio di Venezia dovrebbe indirizzare una petizione alle autorità di Oxford per invitare a ritrarre la loro mano sacrilega dagli edifici venerabili di quell'Università. (*Opinions*)

II SERVIZIO CUMULATIVO DI P. S.

Ecco la circolare diretta dal ministro dell'interno alle Autorità del Regno, riguardo all'applicazione del servizio cumulativo di P. S.

Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, visti gli articoli 6, ed 8 della legge sulla sicurezza pubblica, in data 20 marzo 1865; sentito il Consiglio comunale di...; ha decretato quanto segue:

Art. 4. I carabinieri reali e le guardie di P. S. dovranno, mentre attendono ai loro servizi speciali di vigilanza e di perlustrazione, impedire ogni violazione dei regolamenti delle prescrizioni dell'Autorità municipale in materia di polizia urbana e rurale e di pubblica igiene ed accertare, con regolare verbale le contravvenzioni che venissero commesse ai detti regolamenti e prescrizioni.

Art. 2. Le istruzioni alle quali devono conformarsi i carabinieri reali e guardie di P. S., nell'esercizio delle loro funzioni, devono esprimere in modo chiaro ed esatto i fatti che essi sono in obbligo di impedire, gli articoli dei regolamenti e prescrizioni che vi si riferiscono, il modo col quale devono procedere ai loro accertamenti, e tutte quelle altre particolarità del servizio di polizia municipale che siano state dalle Autorità locali stabilite.

Queste istruzioni devono essere sottoscritte dal Sindaco e dal medesimo trasmesse al Prefetto della provincia, perché le faccia pervenire al Comando locale dei carabinieri reali ed all'ufficio di P. S. che ne devono curare l'esecuzione.

Art. 3. Le guardie municipali e campestri, riconosciute dall'articolo 6 della legge sulla P. S. come agenti della forza pubblica, devono mentre si trovano nell'esercizio delle loro funzioni, concorrere alla tutela della sicurezza pubblica vegliando alla osservanza delle leggi, al mantenimento dell'ordine pubblico e specialmente a prevenire i reati e far opera per sovvenire ai privati e pubblici infortuni uniformandosi al nudo alle leggi ed agli ordinamenti dell'Autorità competente.

Art. 4. Le norme colle quali le guardie municipali e campestri devono procedere, nella specialità dei casi, al disimpegno di questo loro ufficio ed all'arresto dei caporali, in caso di falanga, come pure ad impedire che si facciano scomparsa o si disperdano le tracce del reato, saranno formulate e sottoscritte dal questore od ispettore capo dell'ufficio di P. S. e, per mezzo del Prefetto della provincia, trasmesse al signor Sindaco, perché alla sua volta ne ordini l'esecuzione.

Art. 5. I verbali di contravvenzione e le denunce, alle quali le guardie municipali e campestri, i carabinieri reali e le guardie di P. S. dovessero procedere in conformità delle norme ed istruzioni indicate nei precedenti articoli, saranno da essi consegnate ai loro capi diretti, e da questi, seguendo l'ordine gerarchico stabilito dai regolamenti, trasmessi all'Autorità politica o municipale, giusta la rispettiva competenza.

Art. 6. I servizi di perlustrazione e di sorveglianza nell'interno del Comune, tanto di giorno che di notte, devono essere prestabiliti d'accordo fra l'Autorità politica e municipale ed ordinati in modo che i vari agenti si trovino regolarmente distribuiti per tutto il territorio sottoposto alla vigilanza della pubblica Autorità, evitando che la stessa zona di sorveglianza e lo stesso circolo di perlustrazione siano, senza necessità, affidate a più agenti, ma si ottenga invece un servizio più esteso, col minore impiego di forze.

Art. 7. Per raggiungere questo scopo, il Prefetto della provincia dovrà inviare il Sindaco della città, il Comandante locale dei carabinieri reali ed il questore od ispettore capo dell'ufficio di P. S., ad una riunione, nella quale si procederà di accordo alla determinazione delle zone o circoli di sorveglianza e di perlustrazione, e si stabilirà il numero degli agenti che ciascuno dei corpi dovrà somministrare, il turno e le ore di servizio e tutti quegli altri ordini e provvedimenti di disciplina atti ad assicurare il regolare concorso dei vari agenti della forza pubblica al disimpegno dei servizi pubblici loro affidati.

Art. 8. Le guardie municipali e campestri, le guardie di P. S. e i carabinieri reali, devono nell'esercizio delle loro funzioni, prestarsi una reciproca assistenza, e ritenersi chiamati alla legge, senza alcuna distinzione, alla stessa dignità di ufficio, donde il rispetto reciproco e il sentimento della solidarietà, alla tutela dell'ordine e della pubblica tranquillità.

Art. 9. Nulla è innovato alle prescrizioni regolamentari di subordinazione e di disciplina che reggono i Corpi, ai quali gli agenti appartengono. Nel solo caso nel quale agenti appartenenti a diversi Corpi si trovasse impegnati in un'azione comune il Comando spetterà a quello di essi che è maggiore di grado.

Art. 10. Le guardie municipali e campestri per le operazioni di polizia giudiziaria da esse compiute, avranno diritto agli stessi premi che dai regolamenti di v. g. sono accordati agli agenti della forza pubblica.

Art. 11. Alla fine di ogni trimestre sarà, tanto dal Sindaco quanto dal questore, od ispettore, fatto rapporto al ministero dell'interno, a mezzo del Prefetto, in orno a tutte le particolarità del servizio cumulativo come sopra stabilito, e saranno nel medesimo fatto tutte quelle operazioni che sieno dirette ad ottenerne i miglioramenti che l'esperienza avrà suggerito, e ne del pari saranno segnalati alla considerazione del Governo gli agenti che per la loro condotta, per il loro zelo e per il loro più efficace concorso ai servizi loro affidati, potessero riconoscere degni di qualche premio.

Art. 12. Il Prefetto rimetterà al Ministero copia delle istruzioni e norme dirette agli art. 2, 3, e 9 del presente decreto, e si farà pervenire al Comando locale dei carabinieri reali ed all'ufficio di P. S. che ne devono curare l'esecuzione.

Art. 3. Le guardie municipali e campestri, riconosciute dall'articolo 6 della legge sulla P. S. come agenti della forza pubblica, devono mentre si trovano nell'esercizio delle loro funzioni, concorrere alla tutela della sicurezza pubblica vegliando alla osservanza delle leggi, al mantenimento del

ROMA, 22. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha sottoposto alla firma di S. M. i decreti per l'ordinamento di due scuole pratiche di agricoltura, una per la provincia di Lecce e l'altra a Sceriffo, per la provincia di Chieti.

GENOVA, 22. — Il Caffaro reca:

Il mazzo della città di Genova alla principessa Vittoria, in occasione del suo genitacolo, venne loro recato dal prof. ord. comm. Enrico Morpurgo, leggerà la Prelezione suo corso di statistica nell'Aula lettera B alla ore 11. Ante.

Confereenze popolari. — Un tale ci ha scritto replicatamente perché ci facciamo propagatori dell'idea di dare delle conferenze popolari gratuite per gli artigiani.

L'idea è buona in massima, ma siccome non conosciamo personalmente chi si sottoscrive nelle lettere per darci questo suggerimento, non possiamo entrare a discuterne l'opportunità sotto i vari aspetti, come si deve farlo quando dal terreno della massima si passa su quello dell'applicazione.

Parlare al di d'oggi così per aria

FRANCIA, 21. — Il deputato Cuineo d'Ornano, in una lettera pubblicata da vari giornali, asserisce che l'elezione del maresciallo Canrobert a senatore è « una rivoluzione pacifica del bonapartismo contro la repubblica, in senso eminentemente militare. »

INGHILTERRA, 21. — In Irlanda si sono fatti dei nuovi arresti, fra cui quelli di due ex feniani, compromessi nell'attuale agitazione agraria.

Continuano i discorsi di deputati liberali, contro il ministero.

Il marchese di Salisburgo si sarebbe lagnato con alcuni uomini politici del partito *whig*, della poca lealtà di certi attacchi, fatti al gabinetto Beaconsfield.

Il Daly, proprietario del *Connaught Telegraph* è stato arrestato a Castlebar per discorsi sediziosi eccitanti gli irlandesi alla rivolta.

GERMANY, 21. — Da Berlino informano il *Tagblatt*: In queste sfere diplomatiche si parla del richiamo dell'ambasciatore russo Oubril.

Un dispaccio da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* dichiara inesatte le combinazioni che si riferiscono alla chiamata a Pietroburgo del barone Oubril ed al suo richiamo da Berlino.

ATTI UFFICIALI

RISATE A FORTE

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 24 novembre.

Premiazione. — Ieri, a mezzogiorno, come abbiamo accennato, ebbe luogo nel Salone della distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, e della scuola di disegno per gli artigiani.

Presentavano alla festa il R. Prefetto, il Sindaco, il R. Provveditore,

tutte le Autorità Scolastiche, nonché altre Autorità governative, provinciali e comunali, e numerosissimi cittadini.

La musica del Comune ha eseguito nel frattempo della distribuzione dei premi sceltissimi pezzi con molta bravura.

Il Salone, quella meraviglia d'arte italiana, era tutto adorno di bandiere nazionali.

Scuola Magistrale femminile. — Abbiamo sentito con molto piacere, in seguito allo splendido successo del discorso tenuto l'altro giorno, in occasione della Festa Scolastica, e poi arrestato il ferito, e certo Ravazzolo Luigi, detto Finanza, il quale assicura di essersi soltanto interposto, riportò da un tal Balin Battista, detto Petola, un grave colpo di coltello alla spalla sinistra.

Dopo uno scambio di pugni e cefaliti, si venne, come il salito, al settantasei anni, a dirigeranno la spalliera, e certo Ravazzolo Luigi, detto Finanza, il quale assicura di essersi soltanto interposto, riportò da un tal Balin Battista, detto Petola, un grave colpo di coltello alla spalla sinistra.

Il ferito venne trasportato allo Spedale delle Guardie, che soprattutto si divideva benissimo in due campi.

Chi prese parte per l'uno, chi per l'altro, era una confusione in descrivibile, in mezzo a cui si udirono pestemmi, imprecazioni e grida di donne, le quali tremavano chi per marito, chi per fratello, chi per l'amante.

Dopo uno scambio di pugni e cefaliti, si venne, come il salito, al settantasei anni, a dirigeranno la spalliera, e certo Ravazzolo Luigi, detto Finanza, il quale assicura di essersi soltanto interposto, riportò da un tal Balin Battista, detto Petola, un grave colpo di coltello alla spalla sinistra.

Il ferito venne trasportato allo Spedale delle Guardie, che soprattutto si divideva benissimo in due campi.

Chi prese parte per l'uno, chi per l'altro, era una confusione in descrivibile, in mezzo a cui si udirono pestemmi, imprecazioni e grida di donne, le quali tremavano chi per marito, chi per fratello, chi per l'amante.

Dopo uno scambio di pugni e cefaliti, si venne, come il salito, al settantasei anni, a dirigeranno la spalliera, e certo Ravazzolo Luigi, detto Finanza, il quale assicura di essersi soltanto interposto, riportò da un tal Balin Battista, detto Petola, un grave colpo di coltello alla spalla sinistra.

Il ferito venne trasportato allo Spedale delle Guardie, che soprattutto si divideva benissimo in due campi.

Chi prese parte per l'uno, chi per l'altro, era una confusione in descrivibile, in mezzo a cui si udirono pestemmi, imprecazioni e grida di donne, le quali tremavano chi per marito, chi per fratello, chi per l'amante.

Dopo uno scambio di pugni e cefaliti, si venne, come il salito, al settantasei anni, a dirigeranno la spalliera, e certo Ravazzolo Luigi, detto Finanza, il quale assicura di essersi soltanto interposto, riportò da un tal Balin Battista, detto Petola, un grave colpo di coltello alla spalla sinistra.

Il ferito venne trasportato allo Spedale delle Guardie, che soprattutto si divideva benissimo in due campi.

Chi prese parte per l'uno, chi per l'altro, era una confusione in descrivibile, in mezzo a cui si udirono pestemmi, imprecazioni e grida di donne, le quali tremavano chi per marito, chi per fratello, chi per l'amante.

Dopo uno scambio di pugni e cefaliti, si venne, come il salito, al settantasei anni, a dirigeranno la spalliera, e certo Ravazzolo Luigi, detto Finanza, il quale assicura di essersi soltanto interposto, riportò da un tal Balin Battista, detto Petola, un grave colpo di coltello alla spalla sinistra.

Il ferito venne trasportato allo Spedale delle Guardie, che soprattutto si divideva benissimo in due campi.

Chi prese parte per l'uno, chi per l'altro, era una confusione in descrivibile, in mezzo a cui si udirono pestemmi, imprecazioni e grida di donne, le quali tremavano chi per marito, chi per fratello, chi per l'amante.

Dopo uno scambio di pugni e cefaliti, si venne, come il salito, al settantasei anni, a dirigeranno la spalliera, e certo Ravazzolo Luigi, detto Finanza, il quale assicura di essersi soltanto interposto, riportò da un tal Balin Battista, detto Petola, un grave colpo di coltello alla spalla sinistra.

Il ferito venne trasportato allo Spedale delle Guardie, che soprattutto si divideva benissimo in due campi.

Chi prese parte per l'

L'LISTINO dei Granzi

dal 16 al 22 Novembre

frumento da pistore . . .	L. 35 —	il quinto
id. mercantile . . .	> 34.50	
frumentone pignoletto . . .	> 29.50	
id. giallone . . .	> 28.50	
id. nostrano . . .	> 28 —	
id. estero . . .	> 24.90	
Segala nostrana . . .	> 24.50	
Avena nostrana . . .	> 24 —	

Movimento delle Dritte comm.

Nuovi esercimenti.

Alberto Giuseppe bazar lingerie via Gallo 451.
Costa Antonio vendita quadri via Pozzo dipinto 3869.
De Giusti Gaetano laboratorio capelli via Rodella 339.
Grego Vita vendita merce via San Canziano 435.
Kanneffor Alessandro orivolaio via Gallo 452.
Meneghelli Lorenzo offelleria via Osteria Nuova.
Nardo Felice semplice sensale Cammin.
Nardari Angelo e Comp. fabbrica pasta non dolci Bassanetto.
Orlandini Orlando libraio via San Formo 1274 A.
Romati Gaetano rappresentante la Assicurazione Fondiaria piazza Unità d'Italia.
Regnato Mario vendita merce e pellicceria piazza Frutti 546.
Saracino Salvatore vendita pane e paste via Morsari 628.

Cessazioni.

Arturo Domenico carraore via Stora 1159 A.
Bonato Antonio e figlio orivolaio via Gallo 452.
Dominici Francesco laboratorio orifice piazza Frutti 97.
Nardari Angelo e Comp. commissionari via Eremitani 3291.
Ruzza Luigi calzolaio via del Pero 631.
Cremonese Vincenzo cambista e venditore chinaglie piazza Frutti 545.

Transferte.

Bè Ignazio armiulolo via Morsari dal 678 al 1117 Z. E.
Dorigo Odorico chinaglierie da via Morsari a Borgo Bianco 1111.
Farlati Enrico modista da piazza Unità d'Italia a via Turchia 511.
Pugnali Giovanni mediatore da via S. Gaetano a via S. Francesco 3780.
Roveda Francesco Celestino orivolaio da piazza Pedrocchi a via Carmine 4499.

Vulnere.

Da Sandri Domenico a Gobbiato Luigi il deposito ruotabili via S. Bartolomeo 3318.
Da Nodari Francesco a Valle Silvio la farmacia e drogheria al Bassanello.
Da Bilotti Giov. Battista e fratello a Pasinetti Giuseppe l'esercizio di pizzicagnolo via S. Agata 1692.
Da Salvatico maritata Fumagalli Rosa a Tosì Alessandro il deposito mobile in ferro via Servi 1061.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

A Berlino. — Il Secolo ha un articolo da Berlino, 22, il quale dice: « La polizia pratica la Ristori di rappresentare la Maria Antonietta del Giacometti. »

NOSSA CORRISPONDENTI

Roma, 21 novembre.
L'ufficio Centrale del Senato, che deve riferire sul progetto di legge per l'abolizione totale del macinato, si adunerà domani per udir la lettura della relazione dell'on. Saracco. La relazione è contraria al progetto di legge votato dalla Camera e la pubblicazione di essa sarà una risposta eloquente alla svolta che intendesi lanciare al Senato col nuovo voto di Cairoli-Depretis. Se costoro accolgono il conflitto, sappiamo che il Senato, armato della ragione e della coscienza del bene pubblico non teme le loro provocazioni.

La crisi ministeriale non è finita. L'on. Cairoli spera che il Ministero possa esser costituito per domani sera, ma molti ne dubitano. I rancori più acuti serpeggianno nel partito, che non ha mai discorde quanto oggi.

Dal nuovo ministero saranno esclusi i caporioni e il Crispi è furioso, anche perché Cairoli e Depretis spar-

gono la voce che la Corgia non vive più lui.

In somma, discordie velenose e inattive reciproche violenti. Ecco la posizione odierna. I nomi che corrono sono i soliti.

E incredibile ma vero che l'on. Cairoli ha offerto il portafoglio della giustizia anche all'on. Mancini. Per fortuna, questi ha rifiutato, forse perché intende che la sua salute non gli permette di assumere la direzione di un Ministero, anche coll'intendimento di far niente come l'altra volta. Se l'on. Mancini avesse accettato, i galotti di tutte le prigioni d'Italia avrebbero potuto esultare, imperocchè una ammata non avrebbe tardato a diminuire o ad annullare le loro penne. Per fortuna, ripeto, Mancini rifiutò e i galantuomini hanno ragione d'essere soddisfatti di questo rifiuto.

Ma che dire dell'offerta del portafoglio della giustizia e ufficio fatto all'on. dal progetto sugli abusi del clero, e fatta proprio dal Cairoli, che in luglio, insistette perché l'onorevole Varé accettasse quel portafoglio? Mare è Pantestri di Mancini, e nella questione politico ecclesiastica ha idee assai opposte a quelle del Mancini.

Ma che sa Cairoli di questioni politico ecclesiastiche e d'altri argomenti? Sa l'on. del bel zero, e l'Italia è governata da questi grandi uomini? Povero, il nostro paese!

Ieri sera il Consiglio provinciale di Roma rifiutò il concorso della provincia nella spesa per proseguire l'attuale linea ferroviaria dalla stazione alla città di Frascati. Ora la stazione è lontanissima dalla città, che è il rifugio, nei giorni d'estate, di tutti coloro che vogliono sottrarsi ai calori e alla malaria di Roma. Il Consiglio provinciale votò la sospensiva circa il 21 corrente alle otto di sera accompagnata dal Duca di Bassano.

L'Imperatrice Eugenia, colpita da tante sciagure, può ben ripetere: *Quis est dolor sicut dolor meus?*

Essa lasciò l'Inghilterra per recarsi a Madrid, in seguito a un'urgenza.

S. M. ottenne dal Governo di Francia di poter attraversare Parigi, dove giunse il 21 corrente alle otto di sera accompagnata dal Duca di Bassano.

Eran nove anni che l'Imperatrice non aveva rivisto Parigi. I nove anni

di surazio e di dolori.

S. M. passò la notte nel palazzo del Duca di Mouchy sul boulevard de Courcelles, e ripartì la mattina successiva per la capitale della Spagna.

Facciam poi perché sia risparmio un nuovo dolore all'Augusta e venturiamoci.

E a proposito della malaria, ieri sera, in Consiglio comunale, il consigliere dott. Bacchelli, il Sindaco ed altri han detto che calunniavano Roma, coloro i quali descrivono a tetri colori le condizioni gianiche di questa città. È vero che c'è dell'esagerazione in ciò che molti dicono dello stato sanitario di Roma, ma è anche vero che la campagna è piena di febbri brucianti e che se non si provvede al risanamento dell'Agro romano le condizioni igieniche di Roma si rischia il rischio di quella malefica influenza.

A Roma c'è bisogno di far molto per migliorare le abitazioni e bisogna fabbricare. Il sussidio governativo è indispensabile. Invece del sussidio, il governo vien fuori ora con nuove promesse.

L'Amadei, segretario generale del Ministero d'Agricoltura e commercio, inviterà il 6 dicembre il Consiglio Superiore del commercio a discutere sull'opportunità d'una Esposizione universale a Roma.... Per molti anni ancora, è ridicolo parlare, non dirò d'Esposizioni universali, ma d'Esposizioni nazionali a Roma.

La proposta non può avere altro scopo che quello di gettar nuove volpi negli occhi ai... Romani e dar loro ad intendere che i ministeri di sinistra fanno Roma e Toma...

LA REGINA A BORDIGHERA

Nel giorno dell'arrivo di Sua Maestà la Giunta municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Oggi alle 5.30 giungerà in Bordighera la nostra Sovrana, la Regina Margherita.

Concittadini!

La Giunta, orgogliosa di porgervi questo lusto annuncio, non ha d'uso di aggiungere parole per incorarvi ad accogliere con affetto riverente la nostra graziosa Regina.

Qui ove ancora echeggiano le grida di gioia con cui acclamaste, 22 anni fa, i principi Umberto e Amedeo e ove si ricorda tutto ciò da noi con entusiasmo l'onore toccato ai padri nostri di ospitare per tredici giorni, or fan 133 anni, Re Carlo e Vittorio Amedeo, l'affetto alla patria e alla libertà e indissociabile dall'affetto e dalla devozione alla dinastia di Savoia.

Che le vostre acclamazioni attestino una volta di più l'incredibile affezione nostra a colori, che, per le sue grazie e le sue virtù, l'Italia non solo, ma il mondo tutto ammirava, rampollo eletto di quella augusta dinastia sabauda, che col suo valore in guerra, coi suoi accorgimenti e colla sua lealtà in pace, ci ha reso la patria libera e unita.

Il crisi ministeriale non è finita. L'on. Cairoli spera che il Ministero possa esser costituito per domani sera, ma molti ne dubitano. I rancori più acuti serpeggianno nel partito, che non ha mai discorde quanto oggi.

Dal nuovo ministero saranno esclusi i caporioni e il Crispi è furioso,

anche perché Cairoli e Depretis spar-

Viva il Re! — Viva la Regina!
Leggiamo nella Gazzetta di Genova:

In occasione dell'arrivo della Regina Margherita a Bordighera, il Consiglio provinciale di Portomaurizio indirizzò il seguente telegramma al cavaliere d'onore di S. M., marchese Villamarina:

« Il Consiglio provinciale di Porto-maurizio, straordinariamente riunito, ha appreso con vivo compimento l'arrivo in questa provincia di S. M. la graziosa nostra Regina. »

Cairoli, ricorrendo suo giorno nativo, giorno consacrato da tutta Italia alla venerazione ed all'affetto di Sua Maestà, il Consiglio La prega, degnarsi gradire le rispettose salutazioni e i fervidi voti di felicità, sicuro interprete dei sentimenti dell'affetto e della devozione di queste popolazioni. »

Il Corriere Mercantile di Genova assicura che S. E. il generale Billo, comandante del quindicesimo corpo di armata che ha sede a Marsiglia, insieme al prefetto del dipartimento, prendranno ad osservare, in nome del presidente della repubblica francese, S. M. la Regina Margherita, appena Ella mostrerà segno di miglioramento.

L'Imperatrice Eugenia
Ma che dire dell'offerta del portafoglio della giustizia e ufficio fatta all'on. dal progetto sugli abusi del clero, e fatta proprio dal Cairoli, che in luglio, insistette perché l'onorevole Varé accettasse quel portafoglio? Mare è Pantestri di Mancini, e nella questione politico ecclesiastica ha idee assai opposte a quelle del Mancini.

Ma che sa Cairoli di questioni politico ecclesiastiche e d'altri argomenti? Sa l'on. del bel zero, e l'Italia è governata da questi grandi uomini? Povero, il nostro paese!

Ieri sera il Consiglio provinciale di Roma rifiutò il concorso della provincia nella spesa per proseguire l'attuale linea ferroviaria dalla stazione alla città di Frascati. Ora la stazione è lontanissima dalla città, che è il rifugio, nei giorni d'estate, di tutti coloro che vogliono sottrarsi ai calori e alla malaria di Roma. Il Consiglio provinciale votò la sospensiva circa il 21 corrente alle otto di sera, accompagnata dal Duca di Bassano.

L'Imperatrice Eugenia, colpita da tante sciagure, può ben ripetere: *Quis est dolor sicut dolor meus?*

Essa lasciò l'Inghilterra per recarsi a Madrid, in seguito a un'urgenza.

S. M. ottenne dal Governo di Francia di poter attraversare Parigi, dove giunse il 21 corrente alle otto di sera, accompagnata dal Duca di Bassano.

Eran nove anni che l'Imperatrice non aveva rivisto Parigi. I nove anni di surazio e di dolori.

S. M. passò la notte nel palazzo del Duca di Mouchy sul boulevard de Courcelles, e ripartì la mattina successiva per la capitale della Spagna.

Facciam poi perché sia risparmio un nuovo dolore all'Augusta e venturiamoci.

E a proposito della malaria, ieri sera, in Consiglio comunale, il consigliere dott. Bacchelli, il Sindaco ed altri han detto che calunniavano Roma, coloro i quali descrivono a tetri colori le condizioni gianiche di questa città. È vero che c'è dell'esagerazione in ciò che molti dicono dello stato sanitario di Roma, ma è anche vero che la campagna è piena di febbri brucianti e che se non si provvede al risanamento dell'Agro romano le condizioni igieniche di Roma si rischia il rischio di quella malefica influenza.

A Roma c'è bisogno di far molto per migliorare le abitazioni e bisogna fabbricare. Il sussidio governativo è indispensabile. Invece del sussidio, il governo vien fuori ora con nuove promesse.

L'Amadei, segretario generale del Ministero d'Agricoltura e commercio, inviterà il 6 dicembre il Consiglio Superiore del commercio a discutere sull'opportunità d'una Esposizione universale a Roma.... Per molti anni ancora, è ridicolo parlare, non dirò d'Esposizioni universali, ma d'Esposizioni nazionali a Roma.

La proposta non può avere altro scopo che quello di gettar nuove volpi negli occhi ai... Romani e dar loro ad intendere che i ministeri di sinistra fanno Roma e Toma...

LA REGINA A BORDIGHERA
Nel giorno dell'arrivo di Sua Maestà la Giunta municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Oggi alle 5.30 giungerà in Bordighera la nostra Sovrana, la Regina Margherita.

Concittadini!

La Giunta, orgogliosa di porgervi questo lusto annuncio, non ha d'uso di aggiungere parole per incorarvi ad accogliere con affetto riverente la nostra graziosa Regina.

Qui ove ancora echeggiano le grida di gioia con cui acclamaste, 22 anni fa, i principi Umberto e Amedeo e ove si ricorda tutto ciò da noi con entusiasmo l'onore toccato ai padri nostri di ospitare per tredici giorni, or fan 133 anni, Re Carlo e Vittorio Amedeo, l'affetto alla patria e alla libertà e indissociabile dall'affetto e dalla devozione alla dinastia di Savoia.

Che le vostre acclamazioni attestino una volta di più l'incredibile affezione nostra a colori, che, per le sue grazie e le sue virtù, l'Italia non solo, ma il mondo tutto ammirava, rampollo eletto di quella augusta dinastia sabauda, che col suo valore in guerra, coi suoi accorgimenti e colla sua lealtà in pace, ci ha reso la patria libera e unita.

La crisi ministeriale non è finita. L'on. Cairoli spera che il Ministero possa esser costituito per domani sera, ma molti ne dubitano. I rancori più acuti serpeggianno nel partito, che non ha mai discorde quanto oggi.

Dal nuovo ministero saranno esclusi i caporioni e il Crispi è furioso,

anche perché Cairoli e Depretis spar-

gono la voce che la Corgia non vive più lui.

In occasione dell'arrivo della Regina Margherita a Bordighera, il Consiglio provinciale di Portomaurizio indirizzò il seguente telegramma al cavaliere d'onore di S. M., marchese Villamarina:

« Il Consiglio provinciale di Porto-maurizio, straordinariamente riunito, ha appreso con vivo compimento l'arrivo in questa provincia di S. M. la graziosa nostra Regina. »

Cairoli, ricorrendo suo giorno nativo, giorno consacrato da tutta Italia alla venerazione ed all'affetto di Sua Maestà, il Consiglio La prega, degnarsi gradire le rispettose salutazioni e i fervidi voti di felicità, sicuro interprete dei sentimenti dell'affetto e della devozione di queste popolazioni. »

Il Corriere Mercantile di Genova assicura che S. E. il generale Billo, comandante del quindicesimo corpo di armata che ha sede a Marsiglia, insieme al prefetto del dipartimento, prendranno ad osservare, in nome del presidente della repubblica francese, S. M. la Regina Margherita, appena Ella mostrerà segno di miglioramento.

— Il Consiglio provinciale di Genova assicura che S. E. il generale Billo, comandante del quindicesimo corpo di armata che ha sede a Marsiglia, insieme al prefetto del dipartimento, prendranno ad osservare, in nome del presidente della repubblica francese, S. M. la Regina Margherita, appena Ella mostrerà segno di miglioramento.

— Il Consiglio provinciale di Genova assicura che S. E. il generale Billo, comandante del quindicesimo corpo di armata che ha sede a Marsiglia, insieme al prefetto del dipartimento, prendranno ad osservare

Il Sindaco di Padova**Notifica**

che nel giorno 9 Dicembre p. v. alle ore 10 ant. presso la Divisione II in questa Residenza si procederà all'appalto col mezzo di asse pubblica e col sistema della candelabrum dei lavori occorrenti nei cessi pubblici in via del Sale.

La spesa peribale venne preventivata in L. 6000 (scimila).

Chi si presenterà quale offerente, dovrà produrre un certificato Tecnico Provinciale o Municipale, dal quale consti la sua idoneità e capacità ad eseguire lavori in muratura.

L'appalto, salvo i fatali che avranno la scadenza alle ore 12 meridiane del di 27 Dicembre p. v., sarà deliberato a chi fosse per citato il maggiore ribasso sui prezzi unitari portati dalla tariffa annessa al progetto.

Il deposito cauzionale dovrà essere fatto in L. 300 (trecento).

La descrizione, i tipi, il capitolo e la tariffa saranno esposti presso la Divisione II, in ogni giorno nella ore d'Ufficio.

Padova, 20 Novembre 1879.

Il Sindaco

PICCOLI

LE INSERZIONI

dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblique Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succurrale della Casa E. E. Oblique).

45-225 HAIRS' RESTORER RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

AMICI AL LAVORO

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle, e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbii dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per cui avanzata o per altre cause esteriori, riconoscendo ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della giovinezza.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spaccano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei capelli preparato dal sottoscrivente, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni paccone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato sono stati depositati sotto l'Ufficio della Legge, e i contrattanti saranno puniti a terminali dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 470.

A. GRASSI — BRESCIA — 1879.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di annodimento degli obblighi.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterebbe di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al netto del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, detratto dalle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Valuta legale.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 6820,23 per compensi di danni verso l'interesse del 6